

Lettera dal Tavolino

Autunno 3-21



**Missione gratificante prestata
dai civilisti**

Da persona a persona



Cara lettrice, caro lettore,

un'associazione è la forma organizzativa ideale per riunire le persone che desiderano adoperarsi per una buona causa, come per *Tavolino Magico*, che conta su numerosi soci volontari che lavorano principalmente nei centri di distribuzione. Ma come si concretizza l'impegno di queste splendide

persone, settimana dopo settimana, a favore del salvataggio e dell'aiuto alimentare? Alcuni volontari e volontarie ci raccontano in questo numero perché lo fanno: per umanità.

Sono molte le persone e le istituzioni che danno il loro contributo, in modi diversi, a *Tavolino Magico*. Ciascuno ha la sua personale motivazione.

Per esempio, i responsabili del Soccorso d'inverno Ticino, che per anni hanno coordinato le carte acquisti della Svizzera Italiana e che ora hanno passato il testimone di questo compito importante ai responsabili della Croce Rossa Sottoceneri.

O la Confederazione, che offre a quei giovani che non vogliono fare il servizio militare, la possibilità di impegnarsi in un servizio per la società. Questi giovani prestano servizio civile presso *Tavolino Magico* come organizzazione sociale.

E poi ci sono le persone dei programmi occupazionali o di integrazione lavorativa, che si danno da fare nei nostri magazzini. In parte si tratta di persone che sono state cacciate o perseguitate nei loro Paesi di origine e che cercano di rifarsi una vita qui da noi – e vogliono dare il loro contributo.

E poi ci sono le persone che hanno bisogno della nostra solidarietà e del nostro aiuto. Esattamente come noi continuiamo ad avere bisogno di vicinanza, comprensione e talvolta anche di supporto.

Tavolino Magico siamo tutti noi.

Un caro saluto,

Alex Stähli
Direttore

Tavolino Magico è sostenuto da:



ERNST GÖHNER STIFTUNG

e dalla partner di Cooperazione:



Finalmente il contatto personale!

Con gli allentamenti delle misure di protezione si riduce anche la distanza sociale. È un bene per i centri di distribuzione di *Tavolino Magico*, che fungono anche da punti di incontro sociali. Le volontarie e i volontari non vedono l'ora di tornare alla normalità – sebbene, ovviamente, la cautela rimanga l'imperativo.



Michel Perriard, volontario presso il centro di distribuzione di Moutier.

Da quando il distanziamento è la parola d'ordine, i contatti interpersonali sono diventati un bene quanto mai prezioso – anche nei 140 centri di distribuzione di *Tavolino Magico* presenti su tutto il territorio svizzero.

La 69^{enne} Edith Gartmann del centro di distribuzione focusC a Coira dice: «All'inizio ci limitavamo a preparare le borse con i generi alimentari. Ora invece abbiamo di nuovo

un contatto più diretto con i beneficiari e possiamo scambiare qualche parola con loro.» Questa cosa le fa particolarmente piacere, perché è stato proprio questo il motivo per cui otto anni fa ha deciso di impegnarsi per *Tavolino Magico*. «Quando sono andata in pensione anticipata, volevo fare qualcosa nel sociale. Volevo continuare ad aiutare le persone, come avevo già fatto prima.» Edith ha lavorato per molti anni come impiegata commerciale in un centro per donne.

Uno spiraglio di luce nel grigiore di questo mondo

Anche Michel Perriard, del centro di distribuzione di Moutier, ha sentito la mancanza dei contatti personali con i beneficiari. «Abbiamo perso il contatto interpersonale. Anche qui sono possibili solo incontri sporadici. Come all'inizio della pandemia, prepariamo le borse con i generi alimentari e li predisponiamo per il ritiro. Rispetto all'inizio della mia esperienza con *Tavolino Magico* tre anni fa, i contatti sono ancora molto limitati.» Sia Edith sia il suo coetaneo Michel sono motivati dai legami che si creano mettendosi al servizio dell'associazione. «Volevo uno scambio con le persone di tutti gli strati della società e aiutare chi è in difficoltà», dice l'orologiaio qualificato, che ha lavorato nel settore artigianale fino al suo pensionamento anticipato, nel 2014. «Vorrei portare uno spiraglio di luce nel grigiore di questo mondo.»

Un sorriso può essere una consolazione

«È stata una sofferenza dover chiudere il Centro di distribuzione. Siamo contenti di consegnare il cibo, ma i beneficiari cercano anche altro. Mantenendo distanze e protezione, volevamo tenere aperto uno spazio di dialogo», precisa Paola Mora, da 15 anni responsabile al Centro di distribuzione di Sant'Antonio a Locarno. Grazie ai generosi spazi è stato possibile allestire i tavoli in doppie file. Dopo aver misurato la febbre e disinfettato le mani, i beneficiari seguono un percorso prestabilito facendo tappa ai tavoli della frutta, del pane, della verdura... dove c'è un volontario, che li serve. «Così manteniamo un minimo dialogo. Vogliamo continuare a sostenere anche quei beneficiari che ci chiedono aiuto, c'è chi ha bisogno di scarpe nuove, chi è stato sfrattato, o altro ancora. Spesso facciamo da ponte con altri enti, li mettiamo in relazione coi servizi del territorio. Vediamo che la pandemia ha creato ancora più precarietà tra i nostri utenti», spiega la volontaria che ogni Natale da anni prepara per tutti i bimbi un regalo di Natale. Guardando ai prossimi mesi la speranza di Paola Mora è quella di potersi togliere finalmente la mascherina: «Un sorriso a volte conforta più di tante parole.»

Ottimistica prudenza

Come si procede ora nei centri di distribuzione? Visti i numeri nuovamente in crescita bisogna continuare a essere prudenti. Edith Gartmann: «Siamo già contenti di poter continuare a tenere aperto. A volte capita che i beneficiari devono aspettare un po' prima che arrivi il loro turno. Questo dà a loro e anche a noi volontari il tempo per confrontarci e per chiederci come va.



«Un sorriso a volte conforta più di tante parole.»

Paola Mora, responsabile del centro di distribuzione di Locarno Sant'Antonio.



«L'importante è consegnare il cibo in sicurezza per tutti.»

Ettore Vanossi, vicespagnolo del centro di distribuzione di Lugano Pregassona

È una bella cosa.»

Il centro di distribuzione di Coira

non può ancora permettersi di progettare in grande, tuttavia la responsabile del centro di distribuzione spera di poter presto ripristinare almeno un rituale. «Un tempo la chiesa libera evangelica focusC, l'ex missione cittadina, ci offriva una volta al mese caffè e dolci. Negli scorsi mesi ovviamente questo non è stato più possibile.» Anche a Lugano Pregassona si tiene alta la guardia. «Sono stati mesi complicati, spiace che il contatto sia andato scemando», commenta Ettore Vanossi,

vicespagnolo del centro di distribuzione: «Ma l'importante è consegnare il cibo in sicurezza per tutti e farlo con prudenza, soprattutto ora che stiamo andando verso la stagione invernale, non potremo areare i locali e non sappiamo chi è vaccinato.» Anche a Moutier si continua a procedere con prudenza. «La pandemia è ancora tra di noi», dice Michel Perriard. «Ma io spero che a Natale potremo fare una festiccioia. Nel frattempo dovremmo sfruttare questo periodo per lavorare insieme e per rendere il nostro mondo un posto migliore.» **MT/SC**



Edith Gartmann, responsabile del centro di distribuzione focusC a Coira.

Missione gratificante prestata dai civilisti

Nelle piattaforme logistiche regionali di Tavolino Magico sono attivi diversi civilisti, il loro contributo è davvero importante, sono ben motivati e si fanno voler bene.

Tavolino Magico ha solo pochi dipendenti fissi. La maggior parte del lavoro, soprattutto nei centri di distribuzione, è svolta da volontari. Esiste tuttavia ancora un'altra importante tessera del mosaico complessivo; i civilisti. Dal 2016 vengono utilizzati soprattutto nei magazzini logistici regionali, come autisti, nei magazzini e come assistenti. Questi ultimi prestano ben 180 giorni di servizio. Nel magazzino regionale di Winterthur, lo scorso anno, 34 civilisti erano impiegati nella raccolta e distribuzione di cibo per un periodo dai due ai cinque mesi. Tra i civilisti non ci sono donne, poiché il servizio civile è un'alternativa al servizio militare obbligatorio, che vale solo per gli uomini.

Presupposti chiari

Non tutte le aziende possono beneficiare del supporto dei civilisti. L'Ufficio federale del servizio civile (CIVI) ha formulato una serie di presupposti che le aziende interessate devono soddisfare. Tra questi, l'azienda deve avere sede in Svizzera e deve essere un'azienda di diritto pubblico o lavorare come struttura privata o mista di pubblica utilità. Inoltre, l'attività in cui possono essere impiegati i civilisti riguarda solo determinati settori, tra cui quello sociale, sanitario, scolastico o della preservazione dei beni culturali. Tuttavia in talune circostanze il soddisfacimento di tutti i criteri può non essere sufficiente. Il riconoscimento di nuove aziende CIVI ha subito infatti dal 2019 delle forti restrizioni, al fine di mantenere equilibrato il rapporto tra domanda e offerta.



Bettina Vetsch

Situazione win-win

«I civilisti sono per noi il completamento ideale di volontari e dipendenti fissi», spiega Bettina Vetsch, membro della Direzione e responsabile del personale di *Tavolino Magico*. «Occupare questi posti con profili professionali regolari

sarebbe al di sopra delle nostre possibilità.»

I giovani sono indubbiamente motivati, non a caso hanno scelto di impegnarsi nell'aiuto alimentare. «La procedura prevede che, all'occorrenza, pubblichiamo delle inserzioni sulla piattaforma E-ZIVI», spiega Bettina Vetsch. «Gli interessati possono iscriversi e inoltrare il loro dossier, successivamente viene condotto un colloquio personale.» Finora *Tavolino Magico* è sempre stato nella felice posizione di poter scegliere tra i più interessati, ottenendo il civilista più idoneo per il posto disponibile. «È la famosa situazione win-win», commenta Bettina Vetsch. «Noi otteniamo un supporto concreto ed entusiasta e i civilisti hanno la possibilità di fare esperienze preziose, che solitamente non sperimentano in un lavoro normale.» **EB**

Yannick Hügli, civilista piattaforma logistica regionale Altopiano

Prima del servizio civile Yannick Hügli, 23, conosceva *Tavolino Magico* solo dai veicoli che talvolta vedeva circolare per strada. «Ma non sapevo cosa facesse esattamente l'associazione», ammette. Quando sul portale del servizio civile E-ZIVI si è imbattuto in un'inserzione di *Tavolino Magico*, si è messo a cercare su Internet ed ha pensato: «è una gran bella cosa!» Si è candidato, ha inviato la sua documentazione e ha ottenuto il posto. Da allora è alla guida dei veicoli che un tempo vedeva sfrecciare in autostrada. «Ho un giro di mattina e uno nel pomeriggio». Così spiega il suo ambito di attività, «raccolte le derrate alimentari dei donatori le porto nei centri di distribuzione che ne hanno bisogno in giorni ben definiti.» A Yannick Hügli piace molto questo lavoro: «Conosco continuamente nuove persone e ho molti contatti interpersonali», e aggiunge, «e la cosa mi piace molto.» Inoltre vede sempre regioni che solitamente non andrebbe mai a visitare. L'impegno di cinque mesi di Yannick Hügli presso *Tavolino Magico* è terminato a metà agosto. È stato la sua ultima occupazione nell'ambito del servizio civile. E adesso? «Sto compilando ogni tipo di candidatura e faccio colloqui di lavoro», dice. Il giovane non ha ancora deciso cosa farà in futuro. Prenderà in considerazione «tutto quello che può avere a che fare con la formazione commerciale». *Tavolino Magico* gli augura ogni bene nella ricerca del suo nuovo impiego.



Yathursan Kathirgamanathan, civilista piattaforma logistica regionale dei Grigioni

Yathursan Kathirgamanathan lavora come civilista nella regione dei Grigioni con sede a Coira dall'inizio dell'anno. «Penso che il servizio civile sia più utile di quello militare», dice, «anche se in generale non posso dirmi contrario all'esercito.» Il giovane 23^{enne} di Coira nella «vita normale» lavora nel settore media e marketing a Zurigo. «Da *Tavolino Magico* sono responsabile della gestione del magazzino», racconta, «registro la merce in entrata e quella in uscita e preparo le uscite da caricare e da consegnare.» È molto piacevole per lui la collaborazione con gli altri operatori di Coira, soprattutto con il responsabile della logistica regionale Boban Durkalic. «Boban fa sempre in modo che tra le persone ci sia un buon rapporto – e questo rende il mio servizio civile estremamente piacevole.» Ho sentito parlare per la prima volta di *Tavolino Magico* da un collega che vi aveva già prestato il servizio civile. «Non faceva che parlarne bene, ragion per cui mi sono candidato qui a Coira.» Non se n'è mai pentito: «Ho già prestato il servizio civile presso altre organizzazioni – ma qui da *Tavolino Magico* è tutto molto più divertente.»



Leandro Nenzi, civilista piattaforma logistica regionale Est

Da maggio Leandro Nenzi lavora a Winterthur come «magazziniere civilista». Il 22^{enne} esperto in architecture marketing dei pressi di Dübendorf ha dovuto abbandonare il militare per ragioni di salute, ma è rimasto idoneo al servizio e quindi ha optato per il servizio civile. A Winterthur ha svolto il suo primo periodo d'impiego di lunga durata, che terminerà alla fine di ottobre. «Se si interrompe la SR, è obbligatorio un periodo d'impiego di lunga durata come prima tranches del servizio civile», spiega, «è una sorta di equivalenza della SR.» Leandro Nenzi ha scelto *Tavolino Magico* per diverse ragioni: da

un lato conosceva già l'aiuto alimentare e l'attività svolta dall'associazione; dall'altro lo stimolava l'idea di lavorare nella logistica – «qualcosa di cui non ho assolutamente esperienza e che pertanto mi attrae», dice. Non si sente portato per il settore assistenziale. Inoltre *Tavolino Magico* ha un'ottima fama come datore di lavoro per civilisti, e a ragione, come assicura Leandro Nenzi. «Il mio compito è molto vario e implica grandi responsabilità. Inoltre, il clima lavorativo è molto piacevole.» Nel suo mansionario rientrano compiti amministrativi come la compilazione degli itinerari delle commissioni o la creazione delle liste di raccolta. Inoltre aiuta altri collaboratori di magazzino e interviene quando c'è bisogno in un'altra posizione. «Quello che mi servirà maggiormente in futuro di questa esperienza è aver avuto rapporti con molte persone diverse; soprattutto quando ci sono opinioni divergenti ho imparato a restare calmo e rilassato.»



Dario Bossy, civilista piattaforma logistica regionale Est

Per il 21^{enne} Dario Bossy di Matzingen una cosa è chiara: il servizio civile è più utile del servizio militare. «In questo modo si può fare in prima persona qualcosa di utile e la società può trarne beneficio», dice il mediamatico qualificato. Dario Bossy cerca di svolgere quanti più giorni di servizio civile possibile prima di completare i suoi studi in Comunicazione visuale a Lucerna – uno dei motivi per cui alla fine di aprile è arrivato da *Tavolino Magico*. «Prima non conoscevo l'aiuto alimentare», racconta, «tuttavia l'inserzione su E-ZIVI ha catturato subito la mia attenzione.» Ho ritenuto subito valida l'idea alla base di *Tavolino Magico*, perché salvare cibo dovrebbe essere una cosa naturale, ma purtroppo non è così. I suoi compiti nel magazzino regionale est non hanno nulla a che vedere con la sua vera professione: Dario Bossy lavora come autista. «Trasporto le derrate alimentari dal magazzino logistico ai centri di distribuzione nella Svizzera orientale e raccolgo gli alimenti dai donatori», racconta. Può fare tesoro di questo lavoro in vista della sua vera professione? «Certo», spiega il mediamatico, «il rapporto con tante persone con background diversi è per me un'esperienza molto importante. L'esperienza da *Tavolino Magico* ha contribuito a cambiare il mio punto di vista su enti sociali e programmi di integrazione professionale.»



Nuova collaborazione

Il coordinamento delle carte acquisti di *Tavolino Magico* nella Svizzera italiana passa in nuove mani: la Croce Rossa Sezione Sottoceneri ha assunto questo importante compito.



Marisol Bonsignore

Per ricevere cibo da *Tavolino Magico* serve una carta acquisti: sono gli enti sociali ad emetterle e nella Svizzera italiana ce ne sono 1200, la loro distribuzione è coordinata a livello centrale. Finora il coordinamento è stato gestito da Soccorso d'inverno Ticino, che sostiene

le persone colpite da povertà. Fiorenza Paris Nava ha condotto con dedizione e impegno negli ultimi sei anni il centro di coordinamento regionale di *Tavolino Magico* per le carte acquisti per i beneficiari. Precisa e sempre attenta ai bisogni di tutti. «Fiorenza ha svolto le sue mansioni con passione e professionalità», dice Beat Rutz, responsabile delle carte acquisti a *Tavolino Magico*. Quando Fiorenza ha iniziato – ricorda Beat – le carte erano ancora emesse manualmente. «La digitalizzazione ha semplificato parecchio il processo.» *Tavolino Magico* ringrazia Soccorso d'inverno e Fiorenza Paris Nava per l'enorme supporto.

La sezione Sottoceneri della Croce Rossa ha da poco rilevato il coordinamento delle carte acquisti nella Svizzera italiana. Marisol Bonsignore è la nuova coordinatrice del servizio delle tessere dell'associazione. La responsabile del servizio sociale della Croce Rossa Sezione Sottoceneri per la regione del Luganese è il nuovo contatto di riferimento per i 130 enti sociali che rilasciano le tessere; gestisce anche l'assegnazione dei contingenti. «Siamo felici di aver trovato un altro importante partner nella sezione Sottoceneri della Croce Rossa e di lavorare con Marisol», spiega Beat Rutz.

Volontariato nel Dna

Abbiamo voluto conoscere meglio Marisol Bonsignore: nata a Barcellona, cresciuta nel Luganese, mamma di due ragazzi (un maschio e una femmina) di recente è diventata felicemente anche nonna. Malgrado gli impegni familiari, trova il tempo per il prossimo. «Ormai sono cinque anni che lavoro come volontaria alla Croce Rossa, dapprima mi sono occupata del servizio abiti (raccolta e vendita di vestiti usati) poi sono diventata responsabile del servizio sociale alla Sezione Sottoceneri del Luganese, subentrando a Maria Cattaneo, volontaria CRS per un ventennio», ci spiega. Si può dire che Marisol Bonsignore il volontariato ce l'ha nel DNA: «Mi piace dare una mano, ma quello che è più importante

per me, nei rapporti professionali, in amicizia come in famiglia è la coerenza, amo l'onestà intellettuale in tutti i contesti della vita.» Il suo motto: «Non fare agli altri, ciò che non vuoi venga fatto a te». «Può suonare religioso» – precisa – «in realtà non sono praticante, ma questa frase riassume bene la mia filosofia di vita.» Da oltre 15 anni si occupa di cure tele amministrative in collaborazione con l'Autorità regionale di protezione; inoltre faceva, sempre come volontaria, trasporti di persone bisognose per un'associazione di cure a domicilio, nel suo curriculum c'è anche l'associazione Multimicros che sostiene e appoggia comunità di indios che vivono in zone povere sulle Ande dell'Ecuador.

Molto lavoro a causa della pandemia

Il lavoro, soprattutto durante la prima ondata pandemica, è letteralmente esploso per Bonsignore: «La pressione è stata davvero alta, si arrivava a stare in ufficio dalle 8 alle 10 ore al giorno, sei giorni a settimana.» Anche i numeri lo confermano: se di regola erano 260 le richieste trattate dal suo ufficio, durante la pandemia sono triplicate, arrivando a 660. Grazie al sostegno della Catena della solidarietà, solo nel Luganese la Croce Rossa ha distribuito circa 350 mila franchi. «C'erano famiglie che con il salario del lavoro ridotto non arrivavano a fine mese, altre avevano accumulato ritardi nel pagamento delle fatture, purtroppo non ho visto molta tolleranza da parte di alcuni padroni di casa che, malgrado la pandemia, hanno inviato minacce di disdette. È un momento difficile per molti, ma grazie ad un'ampia rete di associazioni caritatevoli nessuno fa veramente la fame», precisa la donna che è anche nel comitato della Croce Rossa Sezione Sottoceneri. Bonsignore già gestiva per Croce Rossa il contingente di 40 tessere, ora è diventata il punto di riferimento per tutti i 130 enti che le rilasciano. «Fino ad ora ho ricevuto qualche richiesta di informazioni e ho dato qualche istruzione su come usare il sistema. Quello che trovo peccato è che in alcuni centri di distribuzione l'uso delle tessere non è regolare, sarebbe opportuno capire perché e se ci sono dei correttivi possibili», conclude. **sc**

Croce Rossa Svizzera
Associazione cantonale Ticino





La ricetta della cuoca stellata

Chi non ci è già passato: alla fine della settimana è rimasto un tozzo di pane, qualche carota – troppo poco per imbastire un pasto, ma comunque troppo da gettare nella spazzatura. Per questo la cuoca stellata e membro del Consiglio di *Tavolino Magico* Tanja Grandits spiegherà nelle prossime edizioni della Lettura del Tavolino come creare un super pasto utilizzando solo i rimasugli! La ricetta di questo numero: french toast ai mirtilli.

French toast con semi di papavero e sciroppo al mirtillo

SCIROPPO

- 400 g di mirtilli freschi o surgelati
- 1 stecca di cannella
- 1 limone non trattato, scorza sbucciata finemente e succo
- 100 ml di acqua
- 100 g di zucchero di canna

FRENCH TOAST

- 4 uova
- 120 ml di panna
- 120 ml di latte
- 40 g di zucchero di canna
- 1 pizzico di sale
- 4 fette di pane da toast, brioche o treccia del giorno prima
- 1 c. di semi di papavero
- 1 c. di burro
- 2 c. olio d'oliva

Per preparare lo sciroppo di mirtilli, versare in una pentola tutti gli ingredienti a eccezione dei mirtilli e lasciare sobbollire per 5 minuti. Aggiungere i mirtilli e continuare a cuocere per 5 minuti. Mettere da parte.

Per il french toast, montare le uova in una terrina, aggiungere panna, latte, zucchero, sale e semi di papavero e mescolare bene. Versare in un contenitore piatto.

Sistemarci le fette di toast e lasciare riposare per 20 minuti. Girare dopo 10 minuti. Riscaldare burro e olio d'oliva in una padella rivestita e cuocere le fette di toast a temperatura media da ogni lato per 2–3 minuti. Servire con lo sciroppo di mirtilli (o semplicemente con lo sciroppo d'acero).



Foto © Lukas Lienhard, AT Verlag / www.at-verlag.ch



L'amministratore di ProWork Alexander Stüdeli si avvale di personale per la piattaforma logistica di Grenchen.

Una nuova opportunità

Nella piattaforma logistica regionale Altopiano a Grenchen *Tavolino Magico* collabora con Netzwerk Grenchen e ProWork. Questa cooperazione offre alle persone l'opportunità di rientrare nel mercato del lavoro.

La piattaforma logistica regionale Altopiano a Grenchen gestisce *Tavolino Magico* in collaborazione con Netzwerk Grenchen e ProWork dal 2015. ProWork è nato nel 2008 da una joint venture delle istituzioni sociali di Soletta Regiomech Zuchwil e Netzwerk Grenchen. «Entrambe le organizzazioni sono attive soprattutto nella formazione, nella riqualificazione e nella mediazione», spiega l'amministratore di ProWork Alexander Stüdeli. «L'intento di ProWork è quello di creare opportunità occupazionali di soglia molto bassa, soprattutto nel settore industriale, per le persone che non riescono più a entrare nel mercato del lavoro primario.» ProWork aiuta 85-100 persone a ritrovare un impiego.

Modello di integrazione a più livelli

ProWork gestisce i programmi di lavoro Occupazione 1 e 2 di Soletta. Il primo consiste soprattutto nell'offrire ai partecipanti delle giornate strutturate nel quadro di attività utili; il secondo, ovvero la fase successiva, punta a preparare in tempi brevi le persone con un certo potenziale

a un programma di riqualificazione in Netzwerk Grenchen – con l'obiettivo di farli rientrare nel mondo del lavoro. La maggior parte degli occupati proviene dai servizi sociali regionali del Canton Soletta. ProWork riferisce settimanalmente ai collaboratori sociali di competenza e rilascia mensilmente una valutazione delle persone occupate. «In questo modo si vede se e come le persone si sviluppano e quali potenziali hanno», spiega Alexander Stüdeli. Il programma Occupazione 1 ha una durata di un anno, il programma Occupazione 2 dura quattro mesi. A seconda dei casi sono tuttavia possibili anche dei prolungamenti. «La pandemia ha complicato tutto, ma in tempi normali circa un terzo delle persone seguite trova un'occupazione o rientra in un programma di riqualificazione.» In Netzwerk Grenchen le candidate e i candidati muovono il passo successivo. Qui non si tratta più di fornire una struttura giornaliera, ma di preparare i partecipanti in modo mirato e mediante diverse misure al reinserimento nel mercato del lavoro.

«ProWork vuole creare opportunità occupazionali senza grandi specializzazioni.»

Alexander Stüdeli,
amministratore ProWork

Giorni strutturati

L'importanza di avere delle giornate strutturate è sottolineata anche da André Bachmann: «È perfetto! La mattina ci si deve alzare e la sera ci si sente stanchi.» Il 58^{enne} di Grenchen partecipa al programma Occupazione 1. «In febbraio ho perso il lavoro, anche a causa del mio alcolismo», racconta apertamente. «Una collega mi ha dato una lavata di capo e mi ha portato in una struttura di disintossicazione.» André Bachmann ci è rimasto per tre mesi, poi i servizi sociali lo hanno mandato da ProWork e al magazzino logistico di *Tavolino Magico*. Da fine luglio lavora qui come magazziniere. «È un po' faticoso, anche perché io di professione sono un contabile!», dice sorridendo. Inoltre il percorso di disintossicazione ha messo a dura prova il suo fisico. «Ma con il tempo mi ci sto abituando.» È un'attività che richiede una certa concentrazione. «Bisogna caricare i furgoni, e ci vuole esercizio», aggiunge. Anche il controllo della merce e lo stoccaggio fino al suo consumo era terra straniera per il 58^{enne}. Tuttavia il lavoro lo diverte, ma non solo perché gli struttura la giornata. «Conosco così tante persone di tutti i Paesi», dice, «ed è sempre un'esperienza interessante.»

La graduale riconquista della fiducia in sé

André Bachmann conosceva già *Tavolino Magico* e sapeva dei centri di distribuzione. «Tuttavia la prima volta che sono entrato in magazzino e ho visto quanti alimenti perfetti vengono solitamente gettati via mi è venuto da piangere – e io vedo solo una piccola parte dell'intero processo.» Mi piacerebbe prima o poi toccare con mano l'intera catena di *Tavolino Magico*, dalla raccolta alla consegna. E cosa succederà dopo il suo impiego nel magazzino logistico Mittelland? Tornerà in contabilità? André Bachmann scrolla le spalle: «Ho 58 anni, non mi faccio illusioni. E la disintossicazione di certo non aiuta.» Tuttavia, l'esperienza a *Tavolino Magico* mi ha restituito almeno un po' di fiducia in me stesso e mi ha consentito di guardare positivamente al futuro.



Da contabile a magazziniere: André Bachmann conduce grazie al lavoro da *Tavolino Magico* una giornata piacevolmente strutturata.

Disoccupato a causa del coronavirus

Il fatto che Ismail Dogan lavori nel magazzino logistico Mittelland è una conseguenza diretta della pandemia. «Ho lavorato per 16 anni nella stessa azienda», racconta il 53^{enne}, che è stato occupato come autista, regolatore di macchine e nella logistica. «È arrivato il coronavirus, poi il lavoro ridotto e alla fine il licenziamento, mancava lavoro.» Alla fine di aprile Ismail Dogan si è registrato all'URC, che lo ha indirizzato al Netzwerk Grenchen. Da allora è attivo a *Tavolino Magico* – un'attività che gestisce con maestria. «Caricare e scaricare camion, allestire le spedizioni, classificare la verdura e cose di questo tipo. Tutto questo non è un problema!» Naturalmente sta cercando un posto di lavoro, perché l'occupazione da Netzwerk Grenchen è a tempo determinato. Potrà rimanere qui fino a novembre. «Ho bisogno di un impiego, perché purtroppo anche mia moglie è disoccupata», dice. «L'ideale sarebbe un'occupazione fissa, da svolgere fino al raggiungimento della pensione.»

Un prezioso affiancamento

In questa impresa gli vengono in aiuto i collaboratori di Netzwerk Grenchen. «I responsabili specializzati, in questo caso Roger Bochinski e Martin Hächler, accompagnano Ismail Dogan e lo aiutano a preparare il suo dossier con le referenze», spiega il direttore Reto Kämpfer. «Inoltre un coach esperto lo accompagna supportandolo nel piano di reintegrazione sia con la stesura della documentazione utile per candidarsi sia l'implementazione delle singole fasi.» La collaborazione con *Tavolino Magico* è parte dei cosiddetti programmi di occupazione temporanea, uno dei tanti programmi di Netzwerk Grenchen. Idealmente, alla fine del programma i partecipanti trovano una nuova occupazione, anche se di garanzie non ce ne sono. «Dipendiamo dal mercato», dice Reto Kämpfer. Di certo al momento è riconoscente, poiché rientrare nel mondo del lavoro è ora di sicuro più semplice. Tuttavia le cose possono cambiare, e quindi le opportunità per i partecipanti al programma potrebbero automaticamente diminuire. Al momento la quota di successo si colloca tra il 50 e il 65 per cento.



«Sembra che i partecipanti riescano a identificarsi facilmente con il loro lavoro a *Tavolino Magico*.»

Reto Kämpfer,
direttore di Netzwerk Grenchen



Ismail Dogan spera di ricevere un nuovo lavoro grazie al programma occupazionale di Netzwerk Grenchen.

Rapida identificazione

La collaborazione con *Tavolino Magico* è secondo Reto Kämpfer una configurazione ideale. «Le persone che vengono da noi desiderano svolgere un'attività utile», dice. Un'esigenza che l'attività di aiuto alimentare soddisfa pienamente. «Sembra che i partecipanti riescano a identificarsi facilmente con il loro lavoro a *Tavolino Magico*», dice Reto Kämpfer. Almeno a Grenchen si vedono ovunque persone che indossano le t-shirt dell'organizzazione, anche se non vi lavorano ormai da tempo. «Non da ultimo, questa identificazione stimola altri partecipanti a svolgere il programma.» E alla fine, nel migliore dei casi, per trovare un nuovo posto di lavoro. **EB**



Di più dai generi alimentari

Sandra di Weinfeld è cordiale e di larghe vedute. La sua vita non è sempre stata facile, tuttavia, l'affabile signora non ha perso il suo ottimismo, anche grazie alle visite settimanali a *Tavolino Magico*.



Sandra attraversa sorridente la Piazza del mercato di Weinfeld. «Questo pomeriggio devo andare a farmi somministrare la prima dose del vaccino anti Covid-19», racconta cordialmente. È sollevata, perché è una donna aperta, che ama incontrare le altre persone.

Un caffè insieme dà forza

Sandra è una cliente regolare del centro di distribuzione di *Tavolino Magico* a Weinfeld. Per la 42^{enne} l'appuntamento settimanale non è solo una questione di alimenti. Al centro di distribuzione incontra infatti delle persone che l'hanno presa a cuore e ama parlare con loro. «Sono così riconoscente e ogni settimana sono felice di rincontrare il team e gli altri beneficiari», dice. «Basta una breve chiacchierata o un caffè insieme per darmi forza.» Con il tempo sono nate persino delle amicizie. Si nota che a Sandra sta a cuore il bene delle altre persone – alle volte fin troppo, come dice lei stessa: «Ho dovuto imparare a prendermi cura di me. Ora riesco a farlo bene.»

Un aiuto in un momento di crisi

Madre di due figli, è cresciuta a Frauenfeld, dove ha frequentato la scuola e concluso un apprendistato come cartolaia. È arrivata a Weinfeld seguendo quello che allora era suo marito. Ha lavorato come impiegata nel commercio al dettaglio fino all'arrivo del secondo figlio. Dopo i primi anni felici, ne seguirono altri di violenza, fino alla separazione dal marito. E quindi Sandra venne a trovarsi in difficoltà finanziarie. «In quel momento difficile

ho trovato supporto al Servizio di aiuto alle vittime di reati; loro sono stati al mio fianco», racconta. «Ancora oggi sono loro molto riconoscente!» Grazie all'aiuto alle vittime di reati Sandra si è imbattuta nell'ufficio di consulenza «Prospettiva Turgovia», che le ha dato una carta acquisti di *Tavolino Magico*. Da allora Sandra fa visita al centro di distribuzione ogni settimana. Riesce persino a cavarsela tutta la settimana solo con le derrate ricevute da *Tavolino Magico*. «Ma non sono schizzinosa», dice. «Una volta mi hanno dato un piatto di antipasti con olive e formaggio, un'altra volta persino un cordon bleu. Sono sempre molto felice e riconoscente per questi preziosi alimenti, che altrimenti non potrei permettermi.»

Guardare al futuro

Sandra non ha perso la sua gioia di vivere. Legge molto, soprattutto per piacere. Ogni giorno trascorre almeno un'ora all'aria aperta, crea decorazioni, biglietti e ama studiare le lingue straniere – adesso è alle prese con l'arabo. Sta realizzando un sogno, reso possibile da un suo amico insegnante di origini arabe, che le dà lezioni gratuite online. «Mi piace la Tunisia e dopo la pandemia vorrei andarci.» Gli sforzi stanno dando i primi frutti: Sandra riesce già a comunicare con una famiglia afgana al centro di distribuzione. Affascinata da quella cultura, un anno fa ha persino partecipato al ramadan. Tuttavia, in futuro Sandra vuole trovare un nuovo posto di lavoro. Ma per ora è grata del supporto ricevuto da *Tavolino Magico*. **FR**

Impressum

Editore: *Tavolino Magico*
Rudolf-Diesel-Strasse 25
8404 Winterthur
info@tavolinomagico.ch
Telefono 052 224 44 88
www.tavolinomagico.ch
Conto donazioni: CCP 85-503288-4

Redazione: Mina Dello Buono (MDB), Erik Brühlmann (EB), Fabienne Rahmen (FR), Simonetta Caratti (SC), Manuela Talente (MT)
Traduzione: sein gmbh, Rütli ZH
Frequenza: quadrimestrale
Grafica/Layout: A4 Agentur AG, Rotkreuz
Tiratura: 28 500 Ex (d, f, i)
Prossima edizione: dicembre 2021

**Aiutate
a salvare
cibo!**



L'abbonamento costa 50 franchi annui e per i membri e donatori è incluso nella tassa.